

26.06.2014

Ago e filo ricuciono la storia: la moda attraverso un secolo

La terza edizione di «Porte aperte all'arte», organizzata dalla Società operaia di mutuo soccorso di Iseo da sabato 28 giugno a domenica 6 luglio, è dedicata alla sartoria, una realtà artigiana che con l'arte ha molto in comune. Il titolo, «Abito...a Iseo!» suggerisce la sensazione di sentirsi «indosso Iseo»: non solo vivere a Iseo ma portarlo addosso come un vestito che connota e rivela, fra le pieghe, la storia della comunità.

L'arte del taglio e del cucito era assai diffusa in passato nel capoluogo sebino. Fino agli anni '70 farsi cucire un capo di vestiario su misura era prassi comunissima.

E dava lavoro a tante piccole sartorie, spesso ricavate in una stanza di casa. Tutto finito, soppiantato dal vestito confezionato e prodotto in serie. Una mostra di abiti su manichini allestita in casa Panella racconterà l'evolversi della moda dalla fine dell'800 al 1970 ambientando il cambiare dei gusti e dei costumi nei luoghi che hanno fatto la storia di Iseo: l'Araba Fenice, sede sino agli anni '20 dell'unico casinò del lago; la Montecolino, base della Aeronautica Caproni e teatro di vicende belliche che vi hanno concentrato diverse divise militari; le filande sul lungolago, l'alba industriale del '900 sul Sebino, dove si filava la seta e producevano tessuti; la ferrovia, palcoscenico su cui naturalmente i narcisi si esibivano; il lido dei Platani, oasi balneare degli anni '50 e balera in cui venivano a cantare le «ugole d'oro» degli anni '60 e '70.

Taglio e cucito è però un'arte non del tutto abbandonata, a Iseo. Le «sartine» del posto hanno ripreso in mano ago, filo, forbici e ditale e han fatto rivivere gli sfarzi del '500 realizzando «La corte della regina Cornaro». Guardando al futuro, «Abito...a Iseo!» darà spazio anche a nuove idee e tendenze.

Sabato 5 luglio, alle 21,30, nel giardino di casa Panella, gli studenti dell'Its Machina Lonati di Brescia faranno sfilare in passerella le creazioni da loro confezionate sotto la direzione artistica del professor Mario Braghieri. Le signore «Di fiore in fiore» abbelliranno mostra e sfilata con addobbi di «taglio» floreale. G.Z.